



N°. 173

15 FEBBRAIO 2014

*La Dott.ssa **Patrizia Penna** del **QUOTIDIANO DI SICILIA** ha chiesto un parere al Prof. **Marco Vitale** sui finanziamenti messi a disposizione della Regione Siciliana da parte dell'Unione Europea. Ecco la sua lucida e stimolante risposta.*

## INTELLIGENZA, VOLONTÀ E INTEGRITÀ PER CREARE VERI POSTI DI LAVORO

di **Marco Vitale**

Gentile **Patrizia**,

Lei mi chiede di contribuire con un pezzo per QdS sul tema dei fondi UE, dei quali, in relazione alla programmazione 2007-2013, in Sicilia sono stati certificati 6,3 miliardi su 15,7 disponibili. Lei mi chiede di elaborare **“una stima dei vantaggi in termini di Pil e occupazione che avrebbe la Sicilia spendendo i 9 miliardi che restano dalla programmazione 2007-2013. Di quanto aumenterebbero il Pil e l'occupazione?”**

Lei sa che rispondo sempre volentieri alle richieste che vengono dal Vostro giornale, proprio per la grande stima che ho per lo stesso, coraggiosa voce che, quasi solitaria, si batte senza demordere, per il sogno di una Sicilia per bene e bene governata, ma questa volta non posso accogliere il suo cortese invito.

Infatti se accettassi finirei per avallare la visione che la Sicilia è in crisi per mancanza di denaro. Questa è una delle più grandi falsità che, partendo dal Mezzogiorno, si è propagata ormai a tutto il Paese. Sulle orme di **Carlo Cattaneo** che, insieme a **Sturzo**, ho, dai tempi del liceo, eletto come miei maestri e riferimenti in materia economico-sociale, **io ho sempre sostenuto che lo sviluppo non deriva dal capitale ma dall'intelligenza, dalla volontà e dall'integrità. Questi tre fattori sono ciò che manca all'Italia di questi anni e massimamente mancano in Sicilia.** Con la classe dirigente che si ritrova io non sono per niente certo che se, per miracolo, i 9 miliardi fossero disponibili, ciò sarebbe un bene per la Sicilia. La chiave dello sviluppo ed anche solo della crescita **non è nel passivo ma nell'attivo del bilancio.** Ciò che conta è dove sarebbero impiegati questi fondi, per realizzare quali progetti, per sostenere quali iniziative e chi li gestirebbe e come?





Se devo dar credito alla Corte dei Conti la prospettiva che sarebbero usati molto malamente e che, in gran parte, andrebbero ad ingrassare sicofanti, ladri, mafiosi, amici degli amici, andando a realizzare opere inutili è molto alta. Badi bene che parlo della Sicilia solo perché di questo stiamo parlando, ma il mio discorso è, purtroppo, estendibile sul piano nazionale. Quei 9 miliardi aumenterebbero il Pil perché questo è un fatto puramente contabile, ma non creerebbero occupazione sana, non migliorerebbero il benessere delle famiglie siciliane per bene, non migliorerebbero ma peggiorerebbero il governo della Sicilia, **continuando a sovvenzionare anche l'irresponsabilità.**

È da decenni che seguo con attenzione e amore la Sicilia. È da decenni che spero sempre in una svolta. È da decenni che ripongo speranze in questo o quel leader. Ultimamente avevo riposto molte speranze anche nel presidente **Crocetta**. Ed ogni volta sono stato amaramente deluso.

Allora? Ormai non ho dubbi. **Non si tratta di mancanza di denaro, né di questo o quel leader. È la macchina politico-amministrativa della Sicilia nel suo insieme che va smontata radicalmente. Il QdS ha scritto:**

*“La classe politica e burocratica è venuta meno ai suoi compiti e ai suoi doveri. Ha contribuito ad affossare i siciliani. Ora è tempo di ribaltare questo stato di cose. Serve che tutta la classe dirigente siciliana, cui la presente è indirizzata, si immischi, partecipi e intervenga nella vita delle istituzioni, regionale e comunali, come ha indicato Papa Francesco. Digitalizzando tutti i servizi, mettendo in vetrina i tesori della Regione e dei Comuni, attuando la totale trasparenza amministrativa, combattendo la corruzione. Solo così si può intraprendere la strada della crescita economica e della creazione di lavoro, autonomo e dipendente”.*

Questo io sottoscrivo. E mi auguro che questa chiamata alle armi comprenda anche un'azione per eliminare gli statuti speciali delle regioni, a partire dalla Sicilia dove l'autonomia è stata usata solo per privilegi e rendite di posizione e, aggiungo io, per rubare a man bassa.

Altro che sperare nei fondi della UE! Quanto prima questi svaniranno, tanto prima il popolo siciliano capirà che davanti a sé ha, per sopravvivere, solo la strada che indicavano **Carlo Cattaneo ed il grande piccolo prete di Caltagirone: intelligenza, volontà, integrità. Allora anche l'occupazione tornerà.**

Mi creda.

**Marco Vitale**

